

Rassegna stampa del

1 Settembre 2015



# Ricerca, il bonus premia le alleanze

L'ipotesi di un credito d'imposta sul totale della spesa fatta con università, enti e startup

**Carmine Fotina**

ROMA

Priorità alla ricerca e agli investimenti produttivi. Il file del capitolo imprese in elaborazione in vista della legge di stabilità ruota intorno a questi due argomenti, e in queste settimane - fanno sapere i tecnici del governo - si effettuerà la scrematura per scegliere tra le varie ipotesi in campo le misure più efficaci (e maggiormente compatibili con i le finanze pubbliche).

Buone possibilità di passare per il super ammortamento volto a favorire gli investimenti in macchinari produttivi (si veda Il Sole 24 Ore del 28 agosto) ma anche per un parziale potenziamento del credito di imposta per gli investimenti in ricerca.

## Innovazione

Si studia la possibilità di un bonus ricerca "volumetrico" e non più "incrementale" per le cosiddette spesa extra muros. Insostanza, il credito di imposta verrebbe calcolato sul volume dell'intero investimento e non sull'incremento rispetto alla media del periodo 2012-2014 nel caso di spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, ma anche con altre imprese, comprese le startup innovative (sono invece escluse imprese controllate o controllanti l'impresa beneficiaria).

Va detto subito che il criterio della spesa incrementale è stato, fin da subito, contestato dalle imprese e questa eventuale correzione annullerebbe solo in parte il malcontento. Non si interverrebbe infatti sulla ricerca intra muros, quella effettuata dalle aziende con proprio perso-

nale e proprie attrezzature, ma l'esigenza di contenere il potenziale minor gettito imporrebbe di concentrarsi sull'emisfero "extra muros". Quest'ultimo d'altro canto è il bacino in cui può crescere il trasferimento tecnologico e la valorizzazione economica dei brevetti, punto debole del sistema innovazione italiano. Dati dell'Airi (associazione italiana per la ricerca industriale) segnalano che le spese extra muros valgono all'incirca un quinto di quelli svolte "in house" (si parla di 2

miliardi rispetto a 11).

Già l'attuale formulazione del credito di imposta, va inoltre ricordato, premia le spese extra muros in misura maggiore. Il credito di imposta infatti, fissato di base al 25%, è raddoppiato al 50% nel caso di spese per partnership con università, enti di ricerca e startup (oltre che per costi relativi a personale altamente qualificato).

Confermata anche l'altra ipotesi di lavoro di ministero dello Sviluppo economico e ministero dell'Economia, cioè l'innalzamento del tetto massimo del credito d'imposta per ciascun beneficiario, dagli attuali 5 milioni annui a 10-15 milioni.

## Investimenti e Sud

Dopo i buoni risultati della "Nuova Sabatini" e la chiusura senza proroga della cosiddetta "Guidi-Padoan", l'arsenale per spingere gli investimenti produttivi delle imprese rischia da qui a poco di rivelarsi sguarnito. Di qui il tentativo in atto di sfornare una nuova misura. L'ipotesi principale, sul cui impatto hanno iniziato a lavorare anche alla Ragioneria dello Stato, è il super ammortamento al 140% in "salsa" francese ispirato alla legge Macron. Una misura che rientrerebbe in un più generale riassetto dei coefficienti di ammortamento dei beni con una possibilità di accelerarli. Opzione, quest'ultima, che potrebbe essere riservata alle imprese meridionali. In alternativa, sempre per il Sud, si pensa a un differente (ma più complesso) vantaggio che toccherebbe direttamente le aliquote fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE OPZIONI TECNICHE

Si valuta di potenziare l'attuale misura anche per facilitare il trasferimento tecnologico tra pubblico e privato



## Legge Macron

● La legge Macron (dal nome del ministro francese dell'Economia Emmanuel Macron), approvata dall'Assemblea Nazionale lo scorso 10 luglio, prevede nuove misure per favorire la crescita economica. Tra queste la possibilità per le aziende di ricorrere a un maggior ammortamento, fino al 40%, del valore degli investimenti in macchinari produttivi. La misura si applica a beni acquistati o prodotti tra il 15 aprile 2015 e il 14 aprile 2016.

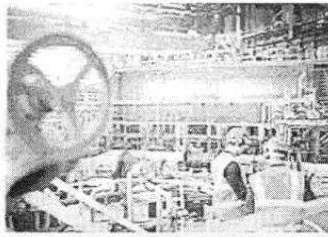
## Il cantiere della manovra

### LE MISURE PER LE IMPRESE



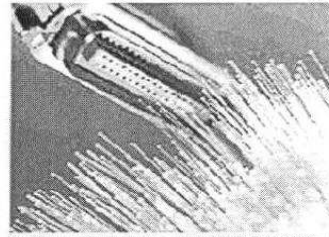
#### RICERCA

Il credito di imposta verrebbe calcolato sul volume dell'intero investimento e non sull'incremento rispetto alla media 2012-2014 nel caso di spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, ma anche con altre imprese, comprese le startup innovative.



#### INVESTIMENTI

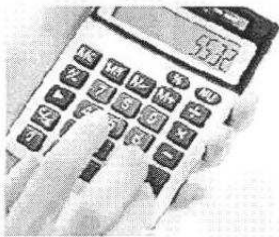
Sul tavolo dell'esecutivo l'ipotesi di un super ammortamento al 140% in "salsa" francese ispirato alla legge Macron. Una misura che rientrerebbe in un più generale riassetto dei coefficienti di ammortamento dei beni con una possibilità di accelerarli.



#### BANDA ULTRALARGA

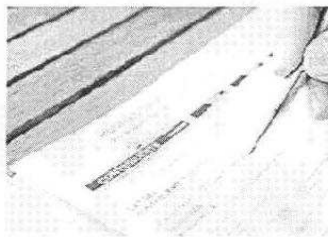
Il pacchetto di misure per la banda ultralarga, per le quali originariamente era stato previsto un decreto legge poi accantonato, potrebbe confluire in un eventuale disegno di legge collegato alla Stabilità. Si lavora su credito d'imposta e fondo di garanzia per gli operatori e voucher per gli utenti.

### I CONTI PUBBLICI



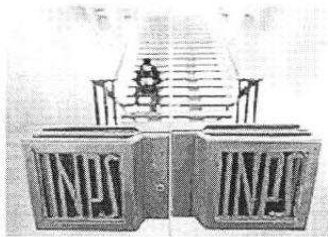
#### SPENDING REVIEW

L'obiettivo della nuova spending 2.0 resta quello di recuperare 10 miliardi nel 2016. Intanto il Mef con un'apposita circolare ricorda alle amministrazioni centrali che già sulla base delle norme esistenti tutti gli acquisti devono essere effettuati con il metodo Consip.



#### TAX EXPENDITURE

Della nuova spending farà parte anche la razionalizzazione degli sconti fiscali con un intervento da 1,1-1,3 miliardi. Nel mirino ci sono le voci "trasporti" e "agricoltura". Palazzo Chigi frena sulle agevolazioni sanitarie e per la scuola: l'eventuale riordino scatterebbe con il criterio delle fasce di reddito.



#### PENSIONI

Tra i nodi da sciogliere c'è quello della correzione della legge Fornero per rendere più flessibili le uscite verso la pensione. Due le ipotesi sul tappeto: l'inserimento delle nuove misure nella legge di stabilità o il ricorso a un apposito provvedimento autonomo.

RICETTE ANTICRISI / 1

# Meno tasse sul lavoro per crescere di più

## Un peso minore del fisco porta efficienza, investimenti e innovazione

di Lorenzo Codogno

**D**icono che le tasse sono come la morte, ma la morte almeno non arriva ogni anno. Dopo una recessione così profonda e prolungata, dare un po' di tregua agli italiani, eliminando la Tasi sulle prime case, può sembrare un obiettivo nobile. Ma non è così.

Non fraintendetemi. Il governo sta facendo grandiose per riformare il Paese e il cambiamento di rotta estivo del Premier Renzi, con l'introduzione di obiettivi precisi di riduzione delle tasse nei prossimi tre anni, è molto positivo. È corretto cambiare le aspettative di operatori economici e consumatori: con la riduzione della spesa improduttiva ci saranno meno tasse in futuro per tutti. Se cambiano le aspettative, le imprese inizieranno ad investire ed assumere di più, e il miracolo della crescita potrà ritrovare nuova linfa.

Ma la scelta di quali tasse tagliare non è cosa da poco. Va ad incidere infatti sugli incentivi al lavoro, al risparmio e all'investimento.

Vari studi hanno dimostrato che la tassazione sulla casa è quella meno distortiva; ha cioè un impatto meno negativo di altre forme di tassazione. Quindi spostare la tassazione sulla casa per ridurre quella sul lavoro favorisce una migliore allocazione delle risorse verso finalità produttive, aumenta l'offerta di lavoro, l'occupazione e la crescita economica, migliorando pertanto anche i conti pubblici. Un recente studio dell'Ocse ha dimostrato che uno spostamento dell'1% delle entrate fiscali dal lavoro ai consumi e alla casa produce una crescita aggiuntiva tra lo 0,25% e l'1% nel lungo periodo. Altri lavori empirici hanno indicato che una riduzione della tassazione marginale sul lavoro genera maggiore efficienza produttiva, favorisce l'investimento in capitale umano, e quindi anche la transizione verso un'economia più innovativa e avanzata. In Italia, le tasse sul lavoro sono particolarmente elevate rispetto ad altri paesi e lo spazio per ridurle è notevole.

Di solito gli economisti tendono ad essere in disaccordo su molte cose, ma su

questa sembra esserci un consenso abbastanza ampio, anche da parte di importanti organizzazioni internazionali come il Fondo Monetario Internazionale, l'Ocse e la Commissione Europea. Ricordo inoltre che al riguardo l'Italia sino al 2014 aveva una raccomandazione specifica dal Consiglio Europeo: «trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio».

Il problema di chi ha poco reddito ma un patrimonio immobiliare o di chi ha un reddito particolarmente basso si può risolvere. Si possono studiare modi per meglio distribuire la tassazione immobi-

liare attraverso le detrazioni, come suggerito anche dalla Banca d'Italia nell'ultima Relazione annuale, oppure più semplicemente si può rivedere la progressività delle imposte dirette.

Ma ci sono anche altri aspetti. L'azzeramento della Tasi sulla prima casa minerebbe il federalismo fiscale.

Dal 2016 dovrà entrare in vigore la nuova Local Tax che andrà a sostituire Imu e Tasi. Se l'intenzione del governo è di eliminare la Tasi sulle prime case e trasferire l'imposta sulla Local Tax, che dovrebbe essere di fatto un contenitore unico per varie imposte locali, allora vi sarebbe un difetto di comunicazione. Temo invece che la

scelta politica di eliminare la tassazione sulla prima casa andrà inevitabilmente a toccare anche la Local Tax.

Si metterebbe così in pericolo la finanza locale: con che entrate si finanzerebbero le spese dei Comuni? E soprattutto che senso avrebbe votare il sindaco se viene a mancare una buona fetta delle entrate nelle casse comunali? I miliardi mancanti dovrebbero infatti essere trasferiti dallo Stato, con buona pace del principio di responsabilità e autonomia a livello locale. Scaduta la delega al Governo per la riforma del catasto, che fine ha fatto la volontà di rivedere alla radice le rendite e l'intero sistema catastale?

È giunto il momento di semplificare drasticamente la fiscalità immobiliare e renderla equa e comprensibile al cittadino. Ma non di eliminarla.

Infine, qualcuno potrebbe argomentare che tagliare la Tasi rimetterebbe in moto il settore immobiliare, che è quello più pesantemente colpito dalla crisi. Attraverso il suo grande indotto potrebbe rilanciare la crescita economica dell'intero Paese. Falso.

È vero che il settore immobiliare ha un grande indotto che è importante per la crescita economica. Tuttavia, i motori del suo sviluppo sono prevalentemente altri. I bonus edilizi per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico hanno dimostrato di essere molto efficaci e di far emergere attività sommersa, ma neppure loro hanno risollevato le sorti dell'edilizia. Il settore immobiliare potrà rimettersi in moto in modo sostenibile e duraturo solo quando aumenterà il reddito e la capacità di risparmio. L'effetto distimolo per l'intera economia di una riduzione della tassazione sul lavoro sarebbe decisamente maggiore.

La priorità in Italia resta l'occupazione e il lavoro. Compatibilmente con l'equilibrio dei conti pubblici, le risorse che si riusciranno a liberare con i tagli alla spesa e la lotta all'evasione devono essere destinate prioritariamente alla riduzione della tassazione sul lavoro per imprese e lavoratori.

L. Codogno@lse.ac.uk

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruzioni. Contratto per un impianto idroelettrico da 575 milioni di dollari: il totale dei nuovi ordini del gruppo raggiunge quota 4,5 miliardi di euro

# Per Salini-Impregilo commessa in Georgia

Salini Impregilo sigla un accordo per la realizzazione di un impianto idroelettrico in Georgia del valore di 575 milioni di dollari. Il contratto, di tipo Epc-Engineering, Procurement, Construction, riguarda la progettazione e realizzazione del progetto idroelettrico Nenskra nella regione montagnosa di Svaneti, a nord ovest del Paese.

La firma, avvenuta a Tbilisi, ha visto presenti tra gli altri il

premier georgiano Irakli Garibashvili e il ministro dell'Energia Kakha Kaladze. Il cliente è il consorzio Jsc Nenskra Hydro costituito dall'agenzia governativa Korea Water Resources Corporation (K-water) e dal governo georgiano. Le strutture principali dell'opera, da completare entro 62 mesi, saranno la diga principale, una traversa sul fiume Nakra, una galleria di adduzione, una galleria di carico alla

centrale e la centrale stessa, all'aperto e con quattro turbine Pelton ad asse verticale.

La traversa sul fiume Nakra sarà alta 9 metri e lunga 50 metri in cresta, la relativa galleria di adduzione, lunga 14,4 chilometri con un diametro di 3,5 metri, convoglierà l'acqua del fiume Nakra nel nuovo bacino idrico ottimizzando la performance del progetto, mentre la galleria di carico sarà lunga 15,6 chilometri ed avrà un dia-

metro di 4,5 metri. La diga, in pietrame con paramento di monte in conglomerato bituminoso, sarà alta 135 metri e lunga 820 metri in cresta, arrivando a contenere fino a 183 milioni di metri cubi di acqua.

È da rilevare che nei primi sei mesi del 2015 il portafoglio ordini totale di Salini Impregilo è pari a 33,3 miliardi di euro, di cui 26,1 miliardi relativi alle costruzioni e 7,2 miliardi alle concessioni. Il valore totale dei nuovi ordini, incluse le variazioni di ordini e gli incrementi di quote, è dunque pari a 2,820 milioni.

Questo importo comprende nuovi ordini per 157 milioni relativi a due contratti in Nigeria e uno in Svizzera; quindi variazioni di ordini per 1,319 milioni di cui 707 milioni per il contratto della costruzione della Metro di Lima, ed infine incrementi quote per 1,344 milioni.

Dopo la chiusura del primo semestre Salini Impregilo si inoltre è aggiudicata nuovi ordini per oltre 1,710 milioni, di cui 770 milioni per la costruzione dello stadio Al Bayt in Qatar, 300 milioni per la costruzione di infrastrutture sempre in Qatar nella zona residenziale di Shamal, 170 milioni per la costruzione dell'autostrada A1 in Polonia a sud di Varsavia.

Considerando le aggiudicazioni di nuovi ordini successive al primo semestre, il totale dei nuovi ordini ad oggi risulta quindi pari a 4,5 miliardi e rappresenta il 76% degli ordini previsti per fine 2015.

C.Fe.

© RIPRODUZIONE SU LICENZA

Finanziamenti. Tasso di settembre al 2,38 per cento

# Per il credito agevolato un ribasso dopo tre rialzi

Alessandro Spinelli

■ Brusca inversione di tendenza a settembre per il tasso di riferimento per il credito agevolato ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta infatti sul valore di 2,38%, evidenziando in tal modo un decremento dello 0,15% rispetto al 2,53% in vigore ad agosto. Dopo tre periodi consecutivi di aumenti si interrompe pertanto il rialzo in atto nei valori dell'indicatore, anche se l'intensità della presente variazione non è certo paragonabile alle variazioni di segno opposto intervenute negli ultimi mesi.

## Le ricadute

L'entità contenuta della variazione intervenuta fa sì che molti dei valori dei tassi agevolati delle leggi che di-

pendono dal tasso di riferimento nazionale mostrino comunque oscillazioni di entità decisamente limitata.

Si segnala una stabilità nell'andamento del **tasso di riferimento comunitario** da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese. Il livello di questo indicatore resta, infatti, fermo, dopo l'ultima variazione intervenuta dal primo agosto e che ha portato il valore all'attuale 1,17% (0,17 tasso base maggiorato di 100 punti) con un decremento, dello 0,050 per cento, rispetto al valore di 1,22% in vigore dal primo maggio scorso.

Rimane invariato anche il **tasso di sconto comunitario** dopo l'ultima modifica decisa dalla Banca centrale europea che ha diminuito il livello del tasso minimo di offerta

sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,05% rispetto alla precedente misura dello 0,15% con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

## Rendimenti titoli pubblici

Si rileva una inversione della tendenza al rialzo in atto sino scorso mese anche nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici: Il dato per luglio 2015 del Rendistato si fissa infatti all'1,433% con una variazione in diminuzione pari allo 0,135%, rispetto al valore di 1,568% fatto segnare a giugno.

Rammentiamo che all'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di ri-

ferimento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli Istituti di Credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

## Indicatori finanziari nazionali

Si segnala al contrario un'annovadiminuzione anche ad agosto nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor; le misure medie mensili relative all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si portano infatti sul valore negativo di 0,027% sia per l'indicatore a base 360 che per l'indicatore a base 365, con una variazione dello 0,009 rispetto ai precedenti dati di luglio.

Detta evoluzione risulta confermata anche facendo riferimento ai dati puntuali con valuta 01/09/2015 i cui valori si collocano sempre sotto lo zero, allo 0,033% che si rileva sia per i valori a base 360 che trecentosessantacinque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APPROFONDIMENTO ONLINE

Nella sezione Norme del sito le tabelle complete sui tassi [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

L'osservatorio di settembre

Tasso di riferimento per le operazioni oltre 18 mesi: 2,38% (-0,15%)

L'evoluzione del sistema economico

INDICATORI AL 31/08/2015

Localizzazione	Tassi	Settori	Annotazioni	
	1,17	Tutti	• Tasso di riferimento Ue: 1,17%; • Fatturato estero nell'ultimo triennio pari al 20% del fatturato complessivo	
Territorio nazionale	In base ai regolamenti regionali	Artigianato	• Tasso di riferimento applicabile alle operazioni aventi durata superiore a 18 mesi: 2,43%; • Tasso di riferimento UE: 1,17%	
Territorio nazionale	100%	0,00	Industria Commercio Artigianato Agricoltura	• Tasso di riferimento Ue: 1,17%; • Tassi nominali annui anticipati (sconto composto)
	80%	0,25		
	70%	0,35		
	60%	0,50		
	50%	0,60		
Innovazione e ambiente Pmi	100%	1,17	Industria	• Tasso di contribuzione; • Tasso di riferimento Ue: 1,17%; • Tassi di contribuzione nominali annui corrisposti in via semestrale posticipata
	80%	0,95		
	70%	0,85		
	60%	0,75		
	50%	0,60		
23%	0,30			
Territorio nazionale	In base ai tassi dei singoli Paesi	Industria Commercio	• Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 1,25%	
Aree obiettivo 1, 2, 2	30%	0,75	Industria Artigianato Commercio	• Fondi provenienti dalla legge 240 del 21/05/81. • Contributo: semestrale posticipato pari alla differenza tra le rate di ammortamento a tasso di riferimento e a tasso agevolato
	Rimanenti zone	60%		
Paesi extra Ue		0,50	Industria	• Tasso di riferimento Ue: 1,17%; • Tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Territorio nazionale	50%	1,20	Editoria	• Dpr 30/5/2002, n. 142; • Legge 7/3/2001, n. 62
Territorio nazionale		1,17	Diversi	• Tasso da applicare per operazioni di attualizzazione e rivalutazione per la concessione di incentivi
Paesi extra Ue		0,50	Tutti	• Tasso di riferimento Ue: 1,17%; • Tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Aree obiettivo 1, 2, 2, 5b		In base alle destinazioni dell'esenzione concessa	Industria Artigianato Servizi Agricoltura	• Operazioni a favore di società e cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni il cui capitale spetta in maggioranza ai medesimi
Territorio nazionale	50%	1,20	Industria Artigianato Servizi Agricoltura Commercio	• Finanziamento agevolato della quota dei partners italiani nella joint venture; • Attuabile successivamente all'intervento Simest Spa o Finest Spa

	In %
Tasso di attualizzazione	1,170
Libor in \$ (3 mesi) ○	0,32900
Libor in € (3 mesi 360) ○	-0,03000
Libor in CHF (3 mesi) ○	-0,72400
Rendistato (luglio 2015)	1,433
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Val. 01-09-2015) ○	-0,033
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Val. 01-09-2015) ○	-0,033
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Media agosto 2015) ○	-0,027
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Media agosto 2015) ○	-0,027

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

Dal	%
01/04/09	3,74
01/05/09	3,22
01/07/09	2,77
01/10/09	2,45
01/01/10	2,24
01/12/10	2,45
01/01/11	2,49
01/05/11	2,73
01/07/11	3,05
01/01/12	3,07
01/05/12	2,67
01/07/12	2,38
01/10/12	2,05
01/11/12	1,89
01/12/12	1,76
01/01/13	1,66
01/06/13	1,56
01/01/14	1,53
01/11/14	1,44
01/01/15	1,34
01/05/15	1,26
01/06/15	1,22
01/08/15	1,17

Nota: Le modalità di calcolo dei tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato sono contenute nel decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 304 del 30 dicembre 1994. I tassi di riferimento per le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono pari alla media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), riferita al secondo mese precedente la stipula del contratto, arrotondato ai cinque centesimi di punto superiori, maggiorati della commissione onnicomprensiva stabilita annualmente dal ministero dell'Economia; ○: i capi V e VI della legge 94/52 sono stati abrogati dal decreto legislativo 385/93 (Testo unico in materia bancaria e creditizia); ●: regolamento Ce 2052/88 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 185 del 15 luglio 1988); ○: decisione della Commissione Ue del 21 marzo 1989, n. 89/288 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 112 del 25 aprile 1989); ○: indicatore economico pubblicato sul Sole 24 Ore del 29 agosto 2015; ○: per l'Euribor i dati riportati dal Sole 24 Ore riguardano operazioni a tre mesi (divisore 360). Il precedente osservatorio dei tassi è stato pubblicato sul Sole 24 Ore del 31 luglio 2015.

## I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	Ⓐ	Ⓑ	Ⓒ	Ⓓ
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
Operazione di durata superiore a 12 mesi	1,45	0,93	2,38	-0,15
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,45	1,18	2,63	-0,15
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,45	1,18	2,63	-0,15
Operazione di durata superiore a 18 mesi	1,45	0,98	2,43	-0,15

Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,45	0,88	2,33	-0,15
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,45	0,88	2,33	-0,15
Operazione di durata superiore ai 18 mesi	1,45	0,98	2,43	-0,15
Variazione semestrale	1,30	0,93	2,23	-0,45

Nota: Ⓐ i valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra loro, ad eccezione del credito navale, la cui variazione è semestrale; Ⓑ i valori restano costanti tutto l'anno; Ⓒ i valori variano ogni mese salvo per il credito navale che ha variazione semestrale; Ⓓ rispetto ai valori precedenti

# Fondi Ue, la Regione chiede deroga al Patto di stabilità

## Sbloccare 700 mln di cofinanziamento per non restituire alcuni mld

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Se il governo nazionale non concederà alla Regione di non calcolare nel Patto di stabilità il cofinanziamento ai progetti dei fondi europei, c'è il concreto rischio del blocco della spesa, anche dei fondi Ue. Quindi, si potrebbe creare questo paradosso: senza la deroga - non c'è un problema di liquidità - a cofinanziare il Po Fesr 2007-2013, la Regione sarebbe costretta a restituire diversi miliardi di euro a Bruxelles, anche perché il 31 dicembre si chiude il settennario di programmazione precedente.

Se, invece, da Roma dovesse arrivare il via libera, si "liberebbero" circa 500-700 milioni di euro che consentirebbero di arrivare alla fine dell'anno senza particolari affanni, anche se il fabbisogno reale sarebbe di circa 1 miliardo di euro.

Però, affinché ciò possa accadere, è necessario che la maggioranza che sostiene il governo presieduto da Rosario Crocetta sia granitica. Un obiettivo a cui sia il presidente della Regione, sia gli alleati hanno lavorato nei giorni di vacanza, tentando di coinvolgere nel progetto anche il Nuovo centrodestra. Quindi, creare attorno al governo Crocetta la stessa coalizione di maggioranza che sostiene il governo Renzi. La battaglia, infatti, va combattuta soprattutto nella Capitale, dove bisogna ottenere non solo la deroga al Patto di stabilità, ma anche una serie di norme che dovranno essere inserite nella legge di stabilità nazionale. E alla Camera e al Senato sarà necessario che tutta la deputazione isolana si impegni ad avere la garanzia, per esempio, di una nuova proroga per i precari degli enti locali, ma anche che alla Sicilia siano evitati tagli di trasferimenti che metterebbero a rischio il Bilancio 2016.

Sotto traccia si lavora per attirare Ncd nell'orbita della coalizione che sostiene il governo Crocetta. Il rinnovo delle commissioni legislative dell'Ars potrebbe essere l'occasione buona per attrarre Ncd nell'ambito della maggioranza. Gli alfa-

niani potrebbero ottenere la presidenza di due commissioni, come Bilancio e Attività produttive. A condizione, però, che gli alfaniani sia in Sicilia che a Roma sostengano la Giunta Crocetta. Addirittura, c'è chi ipotizza persino l'ingresso in Giunta di esponenti di Ncd. Anche se quest'ultima ipotesi sembra piuttosto difficile da attuare. In ogni caso, il partito di Alfano dovrebbe dichiarare di sostenere il governo Crocetta, in cambio della presidenza di due commissioni legislative. Su questo fronte lavorano il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, e i dirigenti dell'Udc, che con Ncd dovrebbe dare vita ad un nuovo soggetto

politico, "Area popolare". Ma il Nuovo centrodestra dovrà prima fare chiarezza al proprio interno.

Il presidente della Regione, Crocetta, è pronto a discutere di ogni dettaglio con i partiti: «Nessuno deve dire che non voglio il confronto. Ho dimostrato di essere leale e aperto. Peraltro, non sono preoccupato per la mia carriera politica, non sono legato alle poltrone». Un accordo a tutto campo potrebbe portare - anche se tutti lo negano - ad un rimpasto della Giunta che vedrebbe Bruno Marziano (Pd), occupare la poltrona di assessore all'Agricoltura, carica attualmente ricoperta da Rosaria Barresi, in quota Si-

cilia democratica, che tornerebbe a fare la dirigente generale del dipartimento Agricoltura.

Intanto, la federazione tra Sicilia democratica e Pdr è stata contestata dai coordinatori provinciali di Catania, Ragusa, Siracusa e Messina. Giuseppe Siciliano, Gaetano Duca, Salvo Sorbello e Lino Gurrieri hanno denunciato: «L'assordante silenzio espresso dai nostri deputati ricalca l'attuale fase politica in cui è sprofondata la Sicilia. Se "Sd" vuole davvero essere coerente con l'ispirazione del suo fondatore Lino Leanza... non può proseguire in una gestione del quotidiano».

**COINVOLTI ANCHE GLI ENTI DI FORMAZIONE**

## Contratti di ricollocazione tramite Agenzie di lavoro pronti 30 mln e l'Avviso

**GIUSEPPE BIANCA**

PALERMO. Sarà pronto a giorni l'avviso che regolamerterà il nuovo sistema delle Apl (agenzie per il lavoro), al cui interno figureranno una parte degli enti di formazione professionale, chiamati a darsi un nuovo assetto di funzione, organizzativo ed imprenditoriale rispetto al passato. Saranno i nuovi intermediari con il mondo del lavoro e procederanno alla stipula dei contratti di



BRUNO CARUSO

ricollocazione. Le risorse utilizzate si aggirano intorno a 30 milioni di euro (15 a valere sul Pac e quasi la stessa cifra con risorse del Fondo sociale europeo).

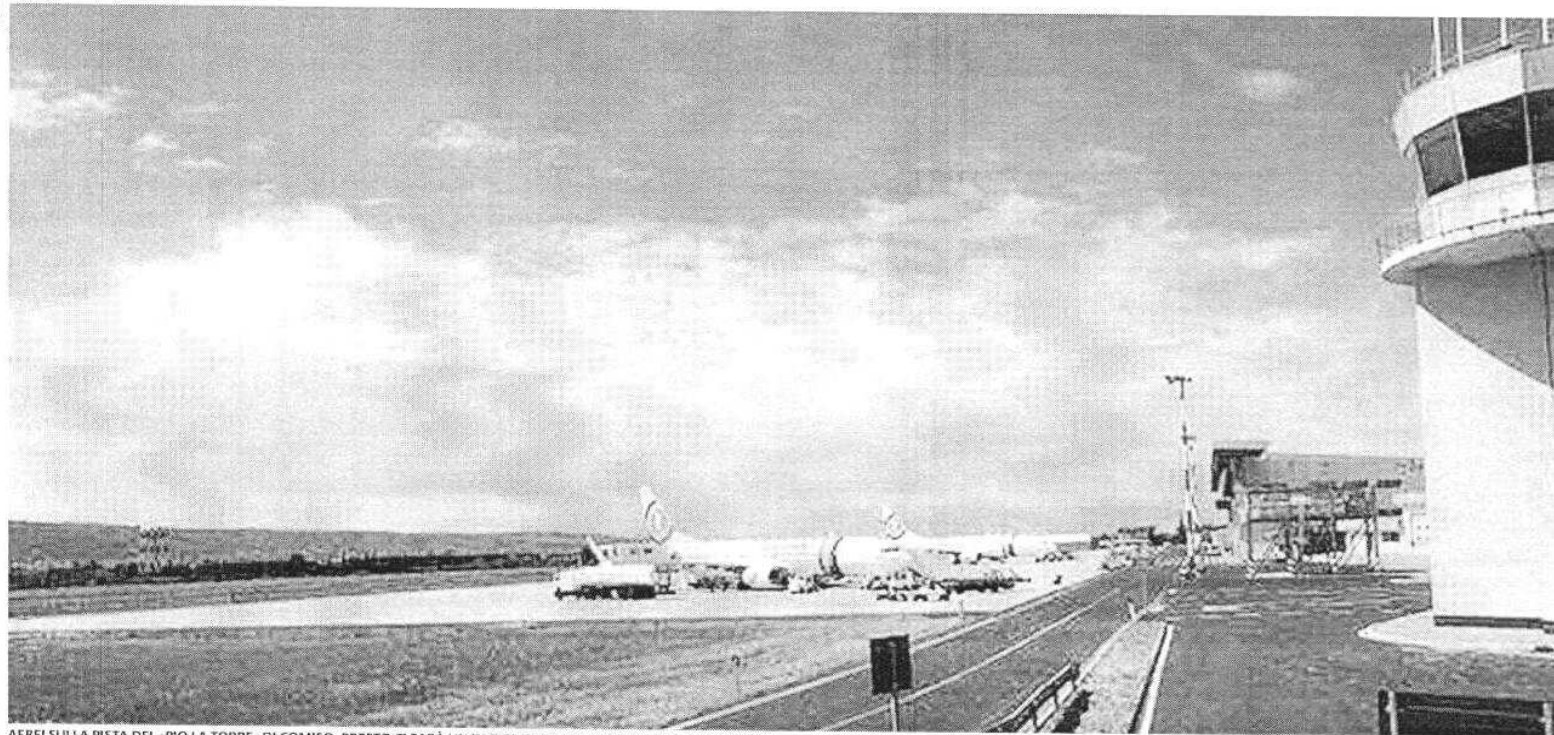
La modalità di selezione sarà quella di un avviso tra tutte le agenzie che hanno già conseguito, secondo i nuovi criteri, l'accreditamento. Un modo diverso per restituire agli enti di formazione del passato una nuova capacità di stare sul mercato in base ai nuovi criteri, imposti ed aggiornati alla luce della nuova disciplina di settore nazionale.

Saranno interventi di formazione mirata riguardanti persone che hanno perso il lavoro e si trovano fuori dagli

ammortizzatori sociali e dalla cassa integrazione o licenziate a seguito di rescissione contrattuale. Lavoratori che andranno riqualificati in termini di nuova professionalità. Sotto forma di indennità per tirocini, andrebbero a percepire poco più di 800 euro al mese. Le agenzie che riusciranno a fornire, oltre al processo di riqualificazione, un contratto a tempo indeterminato per i lavoratori riceveranno un bonus. La premialità complessiva per le agenzie è di circa quattro milioni di euro sugli oltre trenta a disposizione.

La filosofia del contratto di ricollocazione riguarda in larga parte il risultato e poco il processo, e, seguendo questa premessa, la Regione punta a dotare di nuovi strumenti gli enti chiamati alla nuova scommessa nei territori. Bruno Caruso, assessore regionale al Lavoro, così sintetizza: «L'elemento che ci collega al passato è quello che consente agli enti che assorbono gli ex sportellisti di mantenere un ruolo attivo. Serviva garantire una continuità professionale quanto meno alle migliori figure che erano presenti in questo circuito. Il futuro di questo settore riguarderà sempre più la capacità di lavorare per obiettivi e di raggiungere risultati. Stiamo provando a governare un cambiamento senza una frattura radicale con il passato, una transizione accompagnata dal vecchio al nuovo. Più orientamento, tirocinio e ricollocazione riusciranno a fare, più guadagneranno».

Il dipartimento del Lavoro sta inoltre predisponendo il nuovo sito, Silavora.it, uno strumento interattivo che svolgerà una funzione di interfaccia e di informazione con le politiche del lavoro e della ricollocazione.



AEREI SULLA PISTA DEL «PIO LA TORRE» DI COMISO. PRESTO CI SARÀ UN INCREMENTO DELLA ROTTE DA E PER COMISO

## Aeroporto

# Nuovi bandi e nuovi voli cresce lo scalo comisano

## In programma un incremento del numero di rotte coperte e una convenzione Enav-Stato per la torre di controllo

“  
Ottenuto l'ok per la stipula di una nuova convenzione

Soaco, Comune e Provincia insieme verso i nuovi obiettivi

Invariata la cifra di 1,6 milioni di euro di fondi ex Insicem

LUCIA FAVA

COMISO. Sarà un mese di settembre all'insegna dell'operatività per la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Dopo l'approvazione, in Consiglio dei Ministri, dello schema del decreto Presidenziale sugli scali di interesse nazionali e strategici, sono due le prove che attendono, nell'immediato, l'aeroporto Pio La Torre: l'inserimento nell'accordo di programma Stato-Enav per la copertura dei servizi di assistenza al volo e l'aumento delle sue rotte mediante la pubblicazione del bando per le compagnie aeree finanziato con i fondi ex Insicem.

A questi due obiettivi sta lavorando la Soaco Spa, insieme a Comune di Comiso da una parte e alla provincia regionale di Ragusa dall'altra. E non c'è tempo da perdere. Il 31 agosto scorso è scaduta, infatti, la convenzione per i servizi di assistenza al volo stipulata nel novembre del 2012. Qualche settimana fa, il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, e il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, nel corso di un incontro romano presso la sede di Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile), sono riusciti a ottenere l'ok alla stipula di una nuova convenzione. Il nuovo accordo prevede la copertura dei costi Enav dello scalo comisano fino al 31 marzo 2016. Si utilizzeranno, anche in questo caso come per la precedente convenzione, fondi stanziati dalla Re-

## I NUMERI. I. f.)

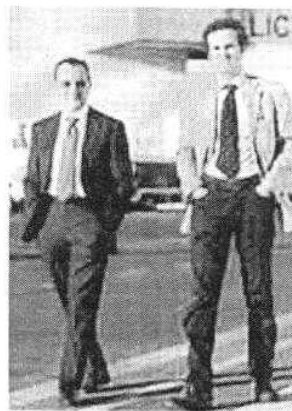
240mila passeggeri dal primo gennaio 2015 a oggi. Sono i numeri, ancora una volta in crescita, dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso. 60mila erano stati i passeggeri transitati nel 2013, anno di apertura dello scalo comisano. 328mila nel 2014. Complessivamente, dal 7 agosto 2013, giorno in cui atterrò a Comiso il primo aeromobile di linea, hanno volato dal La Torre 628mila passeggeri.

gione Siciliana. Stavolta, saranno sufficienti (si fa per dire) 1,2 milioni di euro.

Domani, intanto, sarà portato in Consiglio Comunale un ordine del giorno riguardante lo scalo comisano: la proroga di un mese alla vecchia convenzione, nelle more che venga attivata quella nuova. Ad anticipare la somma necessaria alla copertura di questi ulteriori 30 giorni sarà direttamente la società di gestione aeroportuale. Questo, in base a specifici accordi tra Comune, Soaco ed Enav.

Una volta sottoscritta, la nuova convenzione garantirà a Comiso la copertura dei servizi di torre sino al suo inserimento nell'accordo di programma Stato-Enav, previsto nel 2016. Solo allora, lo scalo comisano potrà affrancarsi dai terribili costi di assistenza al volo (sinora ammontanti a 4,5 milioni di euro in due anni). A quel punto, il Pio La Torre, l'aeroporto più giovane d'Italia, avrà i servizi di torre garantiti dallo Stato italiano, così come avviene per tutti gli altri aeroporti del Paese.

Sempre a settembre, vedrà la luce anche il nuovo bando per le compagnie aeree, dopo la gara andata deserta lo scorso mese di luglio. Ci stanno lavorando Provincia Regionale di Ragusa e Soaco. Ente e società di gestione stanno rispondendo ai quesiti posti dalla Comunità Europea. Le nuove rotte potrebbero essere 4 e non più 6 come prevedeva il vecchio bando. Potrebbe-



I VERTICI. Il presidente di Soaco Rosario Dibennardo insieme all'amministratore delegato Tonino Taverniti

**Inuovi voli.** Non saranno più sette ma almeno undici le destinazioni raggiungibili da Comiso

ro mutare anche le destinazioni. Originariamente erano previsti, infatti, 6 nuovi collegamenti per 3 mete nazionali (Milano, Torino e Treviso) e tre internazionali (una città a scelta di Spagna, Francia e Germania). Nella nuova convenzione, stipulata tra provincia e Soaco dopo che la gara per le compagnie è andata deserta, sono state apportate alcune modifiche. In particolare, sono stati rivisti i parametri tecnico-economici posti a base della gara (quantità e destinazione delle nuove rotte, misura massima del contributo, frequenze e stagionalità). A non essere variata è, invece, la cifra messa a disposizione per i vettori: 1,6 milioni di euro a valere sui fondi ex Insicem. Tale somma è il risultato dei ribassi d'asta maturati per i lavori già eseguiti.

La pubblicazione del nuovo bando consentirà un incremento delle tratte di linea servite dal Pio La Torre. Queste, passeranno dalle 7 attuali (le 6 targate Ryanair: Bruxelles, Londra, Dublino, Francoforte, Roma e Pisa, più la Comiso-Milano di Alitalia) ad almeno 11. La nuova gara, però, potrebbe essere riservata alle sole rotte internazionali. A quelle nazionali (si parla da tempo di un Comiso-Bologna, di un Comiso-Venona e di un Comiso-Torino) potrebbe pensare direttamente la società di gestione. Il nuovo bando, una volta ultimato, sarà pubblicato direttamente dalla Soaco, così come disposto da società di gestione e provincia.

## Comiso-Milano

# Tra le ipotesi più accreditate i Boeing Ryanair verso Malpensa

Comiso. Nuove rotte in vista per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso: Milano, da ottobre, potrebbe essere raggiunta, oltre che con gli aeromobili targati Alitalia, anche a bordo dei Boeing di Ryanair. La conferma ufficiale a quelle che, al momento attuale, sono solo indiscrezioni, è attesa domani, quando i rappresentanti della compagnia irlandese annunceranno, insieme ai vertici della Sea, società che gestisce lo scalo di Malpensa, l'avvio delle nuove tratte lowcost dell'aeroporto meneghino.

Indiscrezioni, sì, ma pubblicate (e riprese subito dopo da numerose testate nazionali) da una fonte autorevole come il Corriere della Sera che dà ormai per certo l'avvio di un Comiso-Malpensa a partire dal prossimo autunno. In base a quanto anticipato proprio dal Corriere, le nuove rotte dall'aeroporto milanese saranno, infatti, 4 e correranno lungo le direttrici dei punti cardinali: a nord, verso Londra-Stansted; a est in direzione della capitale romana Bucarest; a ovest, con destinazione Spagna, più precisamente la città andalusa di Siviglia; e infine a sud per raggiungere lo scalo siciliano di Comiso.

Indiscrezioni, si diceva, che potrebbero trovare però una prima conferma direttamente dando uno sguardo al sito on line della stessa compagnia lowcost. Effettuando una semplice ricerca dei voli che è possibile acquistare con partenza dallo scalo comisano, oltre alle ormai consolidate e rodute Bruxelles-Charleroi, Dublino (solo estiva), Francoforte-Hahn, Londra-Stansted, Pisa e Roma-Fiumicino, compaiono, da qualche tempo, anche due new entry: Milano e Torino. Attualmente non è possibile, però, prenotare alcun volo per queste due destinazioni. L'auspicio è che si possa riuscire a farlo al più presto. Entrambe le mete, infatti (ma più in generale è un po' tutto il Nordovest italiano a interessare la Soaco) sono da tempo tra gli obiettivi della società di gestione del Pio La Torre.

Ad ogni modo, si attende l'ufficialità che solo la conferenza stampa di domani, convocata in un noto hotel milanese, potrà dare alla notizia. Alla Soaco Spa, al momento, le bocche restano cucite. Nulla trapela dai vertici della società di gestione casmenea. Se confermata, la Comiso-Malpensa sarebbe la settima tratta di linea che Ryanair attiva allo scalo comisano, dopo quel primo volo Ciampino-Comiso effettuato il 7 agosto del 2013: il primo volo di linea dell'appena inaugurato scalo comisano. Con il Comiso-Malpensa, il Pio La Torre, confermerebbe sempre di più la sua vocazione lowcost. Oltre a Ryanair, vola dal La Torre anche Alitalia, ma con una sola rotta di linea: la Comiso-Linate. Nuove tratte saranno assicurate dopo la pubblicazione del bando per le compagnie.

I prossimi mesi, dunque, si profilano assai interessanti per il giovanissimo aeroporto ragusano che, nel frattempo, continua a crescere. Agosto si è chiuso con oltre 240mila passeggeri transitati (dall'inizio del 2015). Se nuove tratte stanno a significare nuovi passeggeri, il 2016 si preannuncia decisamente proficuo.

L. F.

SICILIA. I costruttori: le prime gare bandite col criterio di aggiudicazione stabilito dalla nuova legge fanno registrare cali tra il 12 e il 14 per cento contro il 38 di prima

## L'Ance: la riforma degli appalti ha frenato i ribassi eccessivi

PALERMO

«La nuova legge sugli appalti frena i ribassi eccessivi. È l'Ance, l'associazione dei costruttori, a fare un primo bilancio a oltre un mese dall'approvazione: «Le prime gare bandite con il nuovo criterio di aggiudicazione - afferma il presidente di Ance Palermo, Fabio Sanfratello - posizionano i ribassi tra il 12 e il 14 per cento contro il 38 di prima e questo ci consente, finalmente, di

lavorare tranquilli».

La norma, approvata dall'Asi lo scorso 7 luglio, ha in sostanza cambiato in Sicilia i criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici. In particolare l'effetto è stato quello di cancellare la possibilità per i cartelli di imprese di determinare il ribasso «a tavolino». Secondo il Movimento Cinque Stelle, che ne aveva rivendicato la paternità, questa riforma servirà soprattutto a contra-

stare le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle gare pubbliche.

«La battaglia portata avanti dall'associazione nei mesi scorsi - si legge in una nota dell'Ance - per avere una legge che modificasse i criteri di aggiudicazione degli appalti, con ribassi più ragionevoli e mai più opere non completate a causa dei costi divenuti insostenibili, sta dando i primi attesi risultati».

Secondo l'Ance «i costruttori siciliani si sono a lungo battuti per l'approvazione di questo ddl che scorggia anche le cordate tra imprese per tentare l'aggiudicazione. E le ultime gare per lavori pubblici affidate con ribassi più congrui dimostrano che, come abbiamo più volte sottolineato, era necessario un intervento legislativo per avere maggiore trasparenza e mettere concretamente le imprese nelle condizioni di lavorare».

Adesso i ribassi eccessivi sono frenati da soglie minime che evitano che i ribassi possano arrivare addirittura al 40 per cento sulla base d'asta. Questa riforma era stata invocata da 21 associazioni di categoria guidate da Ance Sicilia e Ance Palermo, per le quali le vecchie norme favorivano anche il fenomeno delle «incompiute»: lavori, cioè, che non erano mai portati a termi-

ne proprio perchè i ribassi eccessivi rendevano poi sconveniente per le imprese realizzare l'appalto senza varianti in corso d'opera. Secondo i democratici la norma rischiava di essere incostituzionale perchè avrebbe introdotto un meccanismo diverso da quello in vigore nel resto d'Italia. Sono state le rassicurazioni dell'assessore alle Infrastrutture Giovanni Pizzo a spingere la legge verso l'approvazione. **RL VE.**